TestaccioinTesta

Associazione Culturale e Ricreativa

Anno 1 - numero 3 - giugno/luglio 2015 • copia gratuita
www.testacciointesta.it • e-mail: info@testacciointesta.it • facebook: testacciointesta

MOVIDA... E SEMPRE MOVIDA SIA...

Testaccio è un Rione ormai abituato alla confusione alla movida ai concerti e alle riprese cinematografiche ed ai conseguenti disagi. Il Rione è un punto nevralgico e lo testimonia la quantità di turisti che si vedono in giro in particolare per i weekend. Divenuto ormai luogo di residenza di personaggi della cultura, rappresenta come altri rioni storici una ricchezza da difendere e proteggere. Purtroppo il comune e le autorità preposte latitano in modo a dir poco scandaloso e cosa verificata dalla nostra associazione "TestaccioinTesta" ogni giorno ed ogni giorno segnalata. Qualcuno ritiene sia inutile e che questo cassandrismo non porterà a niente.... forse è vero, ma tutti coloro amici e conoscenti compresi, che da una vita sento parlare e lamentarsi tra di loro vista la paura di farlo con le autorità cominciano ad essere noiosi. Sono la mia storia e la loro amicizia è importante, ma sono l'esempio di una cultura italiana che sta rovinando il nostro paese.

Stare zitti è segno di pigrizia ma non è tempo per questo atteggiamento i mali vanno curati altrimenti diventano cronici. Veniamo al punto, l'estate porterà molto movimento ed i cittadini reagiscono male a queste invasioni in occasione di concerti e discoteche che sono ospitati nell'area del vecchio mattatoio. Il problema grave è costituito in primo luogo dalla invasione di auto che il Rione già saturo non riesce ad assorbire e che creano forti disagi ai residenti che hanno il permesso ed il diritto di tornare a casa e parcheggiare senza attendere ore e farlo male rischiando multe salate. Spazi per aree di parcheggio a Testaccio non ce ne sono e questo costituisce un limite importante. Cosa fare? Lasciare che in occasione di eventi affollati il disagio diventi tale da provocare reazioni scomposte e proteste che potrebbero non limitarsi alle telefonate ai vigili urbani? Oppure organizzare mezzi di trasporto alternativi magari allungando l'orario della metro o programmando corse straordinarie degli autobus. Forse ma non basterebbe. Si potrebbe pensare di chiudere l'intera Via Zabaglia area ex campo Testaccio ma anche questo non basterebbe anche se sarebbe molto utile. Si dovrebbero presidiare i varchi "di persona" con dei vigili anche ausiliari per evitare che vengano violati continuamente anche in modo assurdo, tipo entrando a marcia indietro col rischio di ammazzare qualcuno... purtroppo accade e spesso. Non credo che il Rione sia intenzionato a sopportare un'estate, ricca culturalmente ma stressante, col rischio che il bello diventi un problema. Detto ciò sollecitiamo le autorità capitoline alle quali è destinata la presente ad organizzare il servizio di loro competenza fino ad oggi molto trascurato. Per evitare equivoci che non si invochi come sempre la ragione economica perché nel paese che ha una delle tassazioni più alte in Europa questo non si può fare.

Potrà suonare assurdo e provocatorio ma la carenza di servizi, manutenzione e controllo sta arrivando a livelli scandalosi, il Rione e la città in generale sono sporchi il verde vergognosamente trascurato i servizi di polizia urbana carenti viste le continue riduzioni di risorse. Tutto questo non può essere giustificato anche perché i fatti di cronaca dimostrano con evidenza che i livelli di corruzione sono una vera piaga sociale che toglie risorse alle amministrazioni ed ai cittadini privandoli dei diritti essenziali e abbondantemente pagati in anticipo. Come associazione vorremmo essere informati di cosa si intende fare per quanto sopra citato, ci aspettiamo una risposta da inserire nel prossimo numero del giornale diffuso nel Rione. Ovviamente questa lettera costituisce un invito alla discussione ed una offerta di collaborazione anche fattiva.

Rimaniamo in attesa di un vostro cortese commento.

Ciaralli Marzio
Presidente

COMUNICAZIONE

Si ricorda a tutti i testaccini e agli iscritti al gruppo facebook "testacciointesta", che il giornale è autofinanziato. Con l'occasione si invitano tutti a voler contribuire per il proseguimento di questo bene comune. Come? Scrivendo per informazioni a info@testaccio.it o recandosi presso i Cantieri Rubattino, Via Rubattino 1 dove in segreteria troverete i moduli d'iscrizione

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Marzio,

la informo che già lo scorso anno sono stato convocato dalla Procura della Repubblica, assieme ad altri cittadini, per le questioni da lei attenzionate in questa mail.

Proprio ieri, inoltre, ho inviato un ulteriore esposto al I Gruppo di Polizia Locale Roma Capitale, al Servizio Prevenzione e Inquinamento Atmosferico di Roma Capitale e ad ARPA Lazio Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio.

Continuerò a sostenere la vostra iniziativa in difesa e a tutela della salute dei cittadini e delle cittadine.

Rimango a vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Mauro Cioffari - Presidente Commissione Bilancio / Personale / Affari Generali
Vice Presidente Commissione Decentramento / Unificazione / Riorganizzazione - Municipio Roma I Centro

LE ELUCUBRAZIONI DI... FAUSTO

L'estate dà il via ad un fermento di arti varie che ha dell'incredibile, come se una fucina apra le sue porte e mette a disposizione innumerevoli attività che il popolo di Roma a rischio di soffocamento se ne ciba soddisfacendo tutti i sensi che madre natura ci ha dotato. E fin qui grazie alla individuale voglia,gusto, desiderio soddisferemo le nostre fantasie, voglie, capricci ecc. ecc.

Come inizio non c'è una grinza ,cioè il popolo desidera e quindi chiede e le istituzioni recepiscono, organizzano accontentandolo .Formula perfetta, ma aggiungo sembrerebbe perfetta, ma attenzione alle variabili e ribadisco attenzione perché le variabili non sono incognite, non sono imprevedibili, ma al contrario sono ben connotate e pesate ma non valutate ed aggiungo non considerate.

E sì perché è ovvio che se l'evento "X" si colloca in uno spazio isolato (per esempio "Ippodromo Capannelle") la citata formula potrebbe avere esito positivo riscontrando al 90% l'assenza di variabili che minerebbero il risultato finale. Purtroppo spazi con certe caratteristiche non sono sufficienti per collocare i molteplici eventi in calendario indi ci si riversa verso zone abitate, preferibilmente nel centro storico, facilmente raggiungibili da ogni sorta topografica.

ECO STORE
Cartucce - toner
carta per stampanti
Via G.B. Bodoni, 25
Tel./Fax 06.5750447
rm.bodoni@ecostore.eu • www.ecostore.it

BAR BOATTINI
Via Mastro Giorgio, 58
00153 Roma

Riflessione ad opera di chi vive in una di quest'ultime zone: Testaccio.

Di seguito vengono elencate le criticità e le relative conseguenze che il cittadino deve subire e nel contempo considerare se stesso di serie B visto che a parer nostro i cittadini di serie A, l'élite, son coloro che fanno parte del popolo di Roma indicato all'inizio di questo scritto, poiché quest'ultimi ovviamente dopo la degustazione di quanto scelto tornano a casetta propria in pace e serenità con il solo problema di rammentare dove abitano.

1) Testaccio è ben dotato di locali (Monte Testaccio) e spazi (ex Mattatoio) ove gli eventi musicali hanno possibilità di essere eseguiti anche in contemporanea e di conseguenza inizia il calvario del non poter riposare e di non poter tenere le finestre aperte vista la calura stagionale;

2) Vendita illegale di alcolici e superalcolici a mezzo di bar costituiti nel portabagagli di autoveicoli, e grazie a ciò al temine degli eventi iniziano i raid all'interno del Rione col risultato di effrazioni ed atti vandalici a veicoli parcheggiati, giardini, serrande, portoni, pareti di edifici;

3) Materializzazione di parcheggiatori organizzati con licenza di intimidire;

Proposte di soluzioni per le suindicate criticità:

C1) controlli costanti a mezzo di fonometri;

C2) repressione venditori illegali e pattuglie Polizia Locale Roma Capitale in loco, anche per controllo tasso alcolemico;

C3) repressione.

Fausto Santini

TESTACCIO DOVE BATTE IL CUORE DI ROMA

Gente comune, alla ricerca di una memoria, ha fatto la storia di questo rione. Dove strade, "stranamente" ampie, per un centro storico, consentono di godere la bellezza del luogo e la "romanità" della gente.

Basta vedere, nella calda estate romana, chi si ritrova sotto l'ombra degli alberi e... non costa niente!

È un piacere diverso, il piacere delle cose passate.

Si ritrova ancora traccia di una vita semplice, una vita "parlata"... per farsi capire: ecco Testaccio, dove "batte il cuore di Roma"!

"TestaccioinTesta" merita ammirazione perché traduce la positività e l'entusiasmo della gente, un entusiasmo capace di "risvegliare" la romanità dei testaccini.

E la tecnologia? Utile, sì utile per comunicare, per attrarre, per consentire un'informazione esaustiva, necessaria per "aprire le porte al nuovo".

Ben venga la piazza, ma è destinata a divenire un "vuoto" progetto se la cultura e la tradizione non torneranno ad essere oggetto di attenzione.

È il momento di far proprio un progetto di rinascita di quello che è un rione storico, attrattiva di artisti e "gente di pensiero".

Testaccio oggi rappresenta un "palcoscenico" per registi ed attori, quindi è il momento... di togliere la polvere a questa parte di Roma che vuole e merita attenzione.

Sarebbe auspicabile che la nuova Piazza Testaccio, che ha restituito un fascino "antico", sia meta di stranieri attratti da una "romanità" vera.

Ai nostri amministratori a cominciare dal sindaco Marino e dalla presidente di circoscrizione va la richiesta di prendersi carico di un cambiamento ad esempio con il ripristino di botteghe artigiane dove vecchi mestieri possano essere ancora attrattiva per molti.

Magari far sì che nel rione ci siano delle vie riconoscibili e cercate perché sponsorizzate e pubblicizzate. Ottimo potrebbe essere il connubio col Centro Anziani in grado di fornire testimonianze utili per questo progetto.

Lucia Micheli

Flip a Coin
PARRUCCHIERI
Via G.B. Bodoni, 47
Tel. 06.64007021

ER GRANNE MISTERO DER PAVIMENTO DER CAMPIDOJIO

Bona sera ancora 'na vorta, amichi mia carissimi, spero che state tutti bene e co l'orecchie sturate, che oggi ve arivelo 'na cosa misteriosa de Roma nostra. Ve sete pijiate e seggiole e ve sete messi davanti a li computer, vabbè allora annamio a comincià! Oggi amichi mia, ve arivelo 'na cosa che mamma mia si che d'è, m'emoziono solo ar pensiero de dovè affrontà 'sto mistero, e sapete perché? Mo voi me dovete da dì chi è quer fregno de romano o de romana, che armeno 'na vorta 'nde 'a vita sua nun sia annato ar Campidojio, a vede er sor Marcaurejio 'n groppa a quer poro cavallo che, 'nsomma se sarà puro stufato de tenesse er padrone su 'a schina pe' tutto 'sto tempo.

De sicuro tutti a fà foto e a girà 'ntorno ar monumento suo, ma quanti avranno buttato l'occhio sur pavimento de 'a piazza? Uhmmmm, me sa propio pochi e magara puro chi pe' nu'nciampà ha guardato pe' tera, nu è che ha capito un cacchio de gnente. Mo ve spiego: esiste tutto 'ntorno ar Mediteraneo, un percorso misterioso che è nato un se sa quanno, pe' quanto è antico, e nascette su 'na montagna sopra l'Appennino Bolognese 'ndo' se crede che li, quarchiduno, passannoce un giorno e vedenno 'na montagna a forma de ovo, pensò che li c'è fusse er centro der monno, si, 'nsomma er bellicolo der monno. Da quer giorno 'sto posto 'o chiamorno MONTOVOLO, e 'o soprannominorno OMPHALOS, che vordì pietra-ombellicolo perché 'a montagna è de pietra. Ma passano er tempo, nacquorno puro ommeni co' l'attribbuti giusti pe esse dei grandi artisti e dei grandi 'rchitetti, che, pe' nu esse de meno de l'essere misterioso che facette 'a montagna, 'ncominciorno puro loro a fabbricà pietre-ombellicoli, certo ereno più piccole e a vorte ereno scorpite e a vorte ereno disegnate, ma 'nsomma fu così che 'ncominciorno a nasce per er monno l'opere che, puro si ereno fatte in modo piatto, però quanno se guardaveno diventaveno all'occhi umani come ovi e comunque cose tonne, e ognuna addiventò un oracolo. Fureno fatte partenno da Montovolo, che allora era un grosso centro etrusco, e seguenno un percorso in Itajia, venne fatto un bellicolo-oracolo in ogni punto ando' c'era stato un forte centro de culto, fino a escì da l'itajia, pe annà a Delfi in Grecia, e poi giranno pe tutti li paesi der Mediteraneo, compreso l'Egitto e tutta 'a costa nord africana, 'sto percorso aritornò in Itajia, fermannose a Roma esattamente su 'a piazza der Campidojio,'nder punto preciso an do sta 'a Statua de Marcaurejio.

Qui entra in gioco uno de l'ommeni più meravijiosi che tenemmio, uno de li più granni artisti che solo da noi ce ponno da stà, e cioè quer granne capoccione de Michelangelo, aaahoooò, me stai a capiiiii, MICHELANGELOOOOOOO mica cacchi! 'St'omo da fenomeno che era, capì subbito che er bellicolo più granne e più bello, nun poteva che sta nde 'a Città Eterna, in de 'a Città Caput Mundi esattamente ar centro de 'a piazza der Campidojio. E così 'sto fregno se mettette a lavorà su un disegno che oggi è da tutto er monno, considerato er bellicolo der Monno, er Omphalos Caput Mundi, e sapete perché? Perché solo er genio de 'n'Itajiano poteva fa 'na cosa der genere, che come diceva sempre Giovacchino Belli parlanno de Cristoforo Colommo, si nu era 'tajino ma che se scopriva, l'anima de li meio m.....ci sua, così Michelangelo, te fece un disegno pe 'sta piazza che era

strana, perché a vedella in pianta è a forma trapezzoidale, e se ce faceva un tondo, nun se ariempiva tutta, e quinni fece un disegno a forma de "ovo", ma drento a 'st'ovo ce so tutte ligne curve che si tu stai su 'n'elicottero sopra a Marcaurejio, vedi 'a rotonnità dell'ovo ma si vai sur terazzo del Palazzo der Commune, te vedi mezza sfera de na palla ndove in cima ce stà 'a statua. Possin'ammazzallo si che fregna de capoccia 'sto Michelangelo, cacchio cacchio, ha realizzato 'nder posto der centro der culto Etrusco e poi, successivamente, de li Romani, a'la fine de li Fori Imperiali, L'OMBELICUS CAPUT MUNDI, ma ha' capito gnente te, si che robba aaahoooò! Aaaaah belli si tenete 'na moneta da 50 centesimi de Euro, tutto er monno europeo ha messo er disegno de Michelangelo, de 'sta piazza, su una faccia de 'sta moneta, riconoscenno che Roma e er Campidojio so' l'Ombellicolo der Monno.

Qui me fermo e nun ve dico artro, e voi amichi mia, state sempre 'ngrifati a difenne Roma, che Roma è Roma, e co 'sta riccommannazione ve saluto a tutti e bona sera ar Monno!

Mario Marrama

Alfredo e Luigi
Boattini
dal 1888 le migliori carni
carni italiane documentate
CONSEGNE A DOMICILIO
Piazza Testaccio, 27
Tel. 06.5756209

CAFFÈ TESTACCIO
BAR - GASTRONOMIA
LOTTO
SUPERENALOTTO
TABACCHI
F.L.F. Srl - Via Giovanni Branca, 64/69
Tel. 06.5746919 - Fax 06.5745092

Farmacia Amoroso
Fondata nel 1882 Testaccio
Dott. Giovanni Sacchetta Amoroso
PREPARAZIONI GALENICHE
VETERINARIA • OMEOPATIA
00153 Roma - Via Giovanni Branca, 62
Tel. 06 57 46 070 - Fax 06 57 43 345
E-mail: farmaciaamoroso@alice.it

BOTTA E... RISPOSTA...

Stefano Caliendo

Da testaccino DOC che vive il quartiere da oltre 50 anni, dovrei essere fiero di questo post roboante di nomi altisonanti e pensare che l'ultima frontiera è lo spazio... Peccato che prima di quella frontiera, ce ne sono mille di altre frontiere da superare nel quartiere... Partendo proprio dalle scuole e sì perché vedere come è ridotta (da schifo) la gloriosa IV Novembre che diede i natali alla mia infanzia *Emoticon smile* viene da pensare... Una scuola usata innumerevoli volte come studi televisivi e cinematografici... Che fine hanno fatto i soldi che sono stati incassati??? Possiamo proseguire con la sporcizia dei marciapiedi di cacche, foglie e altro? O magari con i passaggi pedonali sempre bloccati? O il Monte de' Cocci quasi sempre chiuso... e il Campo Testaccio... ecc. ecc... Tutte problematiche ben affrontate dalle associazioni di quartiere ma è chiaro che chi deve o dovrebbe agire non sono loro... Le tasse non le paghiamo a loro che sicuramente ne farebbero un miglior uso e fra l'altro non prendono nemmeno uno stipendio per quel che fanno.... Perché non la smettiamo di riempirci la bocca con iniziative che fanno scalpore e magari portano consensi e visibilità e iniziamo a pensare ai cittadini e ai loro bisogni quotidiani... La burocrazia, le leggi non lo consentono? Dubito... chi vuole fare le cose le fa *Emoticon wink*

Risponde: **Alessandra Ferretti**

Da testaccina doc e da assessore alla scuola di questo Municipio, signor Caliendo, non solo sono fiera di questi "roboanti nomi altisonanti", ma sono soprattutto fiera che questi serissimi enti scientifici abbiano scelto una scuola di Testaccio per chiudere l'evento internazionale del loro progetto mondiale "MissionX". E sa perché? Perché spero proprio che questo evento porti molta, moltissima visibilità ad una scuola media che un anno fa era destinata a chiudere. E che ancora oggi non è "salva". Che ha solo 5 classi. Che a gennaio aveva solo 7 iscritti per la prima. E che oggi, dopo un durissimo lavoro fatto insieme alla nuova dirigente scolastica, al nuovo giovane Consiglio d'Istituto, alle bravissime insegnanti, riesce a costituire una prima media intera e per soli 7 iscritti non riesce a fare la seconda. Nonostante siamo riusciti anche ad ottenere l'indirizzo musicale.

E sa perché? Perché noi testaccini siamo molto bravi a rilevare le tante cose che non vanno, a prendercela, anche legittimamente a volte, con le istituzioni, ma quando tocca a noi partecipare per salvaguardare la nostra comunità siamo più restii, timidi, anzi direi proprio qualunquisti.

E la media Cattaneo, così come l'elementare IV Novembre, sono l'esempio di questa ipocrisia. Notiamo "lo schifo" di come sono ridotte, ma poi mandiamo i nostri figli in scuole di altri territori, perché sono più alla moda, fanno più attività e soprattutto non ci sono "gli zingari" che danno fastidio....

Cioè le nostre scuole pagano un pregiudizio che è vecchio di almeno dieci anni (da quando cioè non ci sono più rom a Testaccio) ma che ha contribuito e continuato a far perdere iscritti a queste due scuole, così tanto, a parole, amate.

Ma io, da assessore, mi rifiuto di accettare di chiudere una scuola, senza tentare tutto il possibile per salvarla. Perché chiudere una scuola è togliere ad una comunità un'opportunità di crescita.

E quindi mi sono messa a studiare, a cercare cosa poter migliorare, rendere più interessante, curioso ciò che si faceva in queste scuole. E ho scoperto MissionX alla Cattaneo. Che lo faceva già da un anno e nessuno lo sapeva. Perché nessuno si curava di loro.

Oggi il Municipio, il suo assessore alla scuola, si cura di loro, anzi si sta curando da due anni dell'I.C. Elsa Morante, per salvarlo dal sottodimensionamento, che equivale allo smembramento e alla perdita della propria soggettività come scuola del territorio, venendo annessa ad altre scuole limitrofe.

Mentre, nel frattempo, si cercano risorse per riqualificare gli storici edifici scolastici. E si trovano anche. Al momento vincendo due bandi da 700mila euro ciascuno per la riqualificazione della IV Novembre.

E quindi no, mi spiace per lei, non smetteremo di "riempirci la bocca" con iniziative che fanno scalpore e portano consensi e visibilità. Anzi. Abbiamo tutte le intenzioni di proseguirle e raddoppiarle.

da Felice e Silvana
PIZZERIA - TAVOLA CALDA
Piazza Testaccio 28//-29
Tel. 06.5746342

*Scrivo ai rappresentanti politici del Rione che mi leggono... riguardo alle riprese cinematografiche ed ai disagi per i residenti. Posto che nessuno di noi vuole che il cinema sia abolito e tutti amiamo il grande schermo. Le produzioni potrebbero almeno indennizzare i cittadini in qualche maniera. Visto che 007 è stato molto generoso... potrebbero fare lo stesso... se volete considerare venale la richiesta ok, va bene, ma sarebbe un modo per chiedere "permesso", visto che il rione ultimamente sembra oggetto per la sua bellezza di produzioni e registi... In alternativa propongo che rimborsino il Rione offrendo una manutenzione straordinaria del verde e strade... "**MANUTENZIONE DEI GIARDINI OFFERTA DALLA PRODUZIONE X**" Che ne dite? Chi può riportare la proposta. Se continua in questo modo potrebbero innescarsi azioni di protesta civili e pacifiche, ovviamente, che disturberebbero la produzione... Magari un commento sarebbe gradito...*

Testacciointesta

Perché io non le lascio morire le scuole del mio Rione.

Per l'Associazione TestaccioinTesta:
Marzio Ciaralli

Discussione interessante che se permettete vorrei portare all'interno del nostro giornale chiedendo gentilmente all'assessore di permetterci di pubblicare una sua nota. Sempre nello spirito della massime collaborazione e senza nessuna posizione preconcetta come nel nostro stile. In occasione dell'uscita del prossimo numero del giornale *(sarebbe questo n.d.r.)* sarei interessato ad incontrare la Signora Ferretti quando vuole.

TESTACCIO: UN PO' DI STORIA

La recentissima apertura al pubblico della *Porticus Aemilia*, evento che ha riscosso un buon successo anche tra i non addetti ai lavori, ha riportato in evidenza il patrimonio monumentale del nostro quartiere, che affonda le sue radici nel II secolo avanti Cristo. Sappiamo che, prima di quella data, il Porto di Roma era ubicato altrove, per la precisione nella zona dell'odierna Anagrafe-piazza della Bocca della Verità. Qui era il punto d'arrivo delle merci e delle materie prime (principalmente olio, grano e vino) che, arrivate via mare dal porto di Ostia, risalivano il Tevere su chiatte rimorchiate da buoi. Quando però, a partire dal II secolo avanti Cristo, si registrò un'impetuosa crescita economica e demografica della popolazione romana, il vecchio porto, ormai denso di edifici, divenne insufficiente a movimentare tutte le merci in arrivo. Venne quindi deciso di costruire un nuovo porto più a sud, nell'area libera pianeggiante fuori dalle Mura Serviane che delimitavano l'Aventino, dove lo spazio era ancora illimitato. Nel 193 a.C., quindi, i due censori, appartenenti alla stessa *gens Aemilia*, Lucio Emilio Lepido e Lucio Emilio Paolo, diedero l'avvio ai lavori di costruzione del nuovo approdo (*Emporium*) e degli edifici necessari, cioè grandi magazzini dove tenere le merci arrivate da Ostia in attesa che fossero smistate ai mercati urbani. Le opere furono molto impegnative e richiesero un ventennio per essere completate: fu solo nel 174 a.C., infatti, che i censori portarono a termine i lavori, lastricando in pietra l'*Emporium* e costruendo le scalinate di discesa verso il Tevere. In quell'anno fu anche terminato l'enorme edificio alle spalle del porto vero e proprio, cioè la *Porticus Aemilia*. I grandiosi resti monumentali di questo colossale magazzino sono ancora visibili nelle vie Rubattino, Branca e Florio ma molti altri sono stati inglobati negli edifici della Testaccio attuale. Per fortuna una pianta antica ce lo raffigura nei particolari: la Pianta Marmorea Severiana (III sec.d.C.). Da quello che è stato possibile ricostruire, si trattava di un immenso edificio in opera incerta di tufo (uno dei più antichi esempi di questa tecnica), lungo circa 487 metri e profondo 60. L'interno era suddiviso, mediante 294 pilastri, in una serie di ambienti, disposti su sette file nel senso della profondità. Si avevano così 50 navate, larghe 8,30 metri ognuna; ogni serie successiva fu rialzata leggermente, ottenendo così spazi in alto da cui entravano luce e aria. La posizione del magazzino, a circa 90 metri dal fiume, rendeva possibile una comoda movimentazione del grande flusso di merci nello spazio antistante; col tempo, però, anche questo venne progressivamente riempito da edifici con funzioni analoghe, fino a saturarlo in età di Traiano, quando anche la zona delle banchine subì rifacimenti. L'*Emporium* lungo il Tevere fu scoperto negli anni 1868-1870 durante i lavori di arginatura e fu indagato anche nel 1952; solo di recente è stato scavato parzialmente e parzialmente sistemato per la apertura al pubblico, almeno nel tratto ancora visibile, quello lungo il muraglione di Lungotevere Testaccio, presso piazza dell'Emporio. Il porto, struttura lunga 500 metri e larga 90, era costituito da una doppia banchina, dotata di gradinate fino al livello del Tevere, di cui quella inferiore costituiva la banchina di magra; il piano di calpestio era costituito dall'estradosso di una serie di ambienti rettangolari in opera mista, coperti da volte a botte. Sul fronte della banchina erano murati grandi blocchi di travertino sporgenti, muniti di fori per ormeggiare le chiatte. Aumentando continuamente le necessità della città, il quartiere portuale si estese presto verso sud. Un primo impulso all'attività edilizia si ebbe con l'età dei Gracchi (fine II sec.a.C.), quando fu introdotta la distribuzione gratuita di grano e altri generi alimentari alla popolazione più povera, che rese necessario ampliare i magazzini portuali. Furono così costruiti altri *Horrea* (magazzini): *Galbana*, *Sempronia*, *Lolliana*, *Seiana*, *Aniciana*. Durante la costruzione del quartiere Testaccio vennero alla luce, e furono documentati, molti muri appartenenti a questi magazzini, in particolare agli *Horrea Galbana*. L'edificio, il cui nome originale è *Horrea Sulpicia*, era in opera reticolata di tufo ed era articolato intorno a tre grandi cortili rettangolari porticati, sui quali si aprivano lunghi ambienti in serie, forse *tabernae*. Davanti all'edificio era posta la tomba del console Sergio Sulpicio Galba (console del 108 a.C.), il quale promosse la costruzione del magazzino che da lui prese il nome. Quindi possiamo dire che l'opera reticolata nella quale sono costruiti gli *Horrea* è uno degli esempi più antichi (se non il più antico in assoluto) di questa tecnica edilizia. L'edificio col tempo necessitò di restauri, che furono promossi dall'imperatore Galba: da questo intervento proviene la denominazione successiva come *Horrea Galbana*. Ma il monumento più spettacolare del quartiere, e che ne è all'origine del nome, è il Monte dei Cocci, in latino *mons Testaceus*, una collinetta artificiale venne formata accumulando in un unico punto, all'estremità meridionale del quartiere portuale, le anfore di scarto che contenevano i prodotti importati dalla città. Quando questi arrivavano al porto, erano contenuti per la maggior parte in anfore, i contenitori "a perdere", che venivano svuotati nei magazzini. Le anfore, non più riutilizzabili, doveva essere smaltite in una discarica, che fu appunto individuata ai margini del quartiere portuale, dove oggi sorge la collinetta, alta 54 metri, con una circonferenza di circa 1 km e una superficie di circa 20.000 mq. E' di forma grossomodo triangolare e occupa l'estremo angolo sud della città antica, essendo stata inglobata, per motivi strategici, nelle successive Mura Aureliane. L'accesso alla discarica avveniva attraverso una rampa, in antico percorsa dai carri carichi di detriti. L'immenso accumulo di anfore olearie provenienti dalla Spagna, è noto ancora nel solo strato superficiale. Di forma quasi sferica, le anfore presentavano timbri e iscrizioni: il marchio di fabbrica era posto su una delle due anse, mentre sul corpo erano dipinti il nome dell'esportatore, i vari controlli alla partenza e all'arrivo, la data consolare. Una volta arrivate qui, le anfore vuote venivano rotte in cocci poi disposti ordinatamente, per dare stabilità, in forma di piramide a gradoni e venivano poi cosparsi di calce per evitare gli odori dovuti alla decomposizione dei residui organici. La maggior parte delle anfore è compresa tra il 140 a.C. e la metà del III secolo d.C.; si pensa che ne siano state accatastate circa 25 milioni. Questi cocci hanno un valore culturale inestimabile, perché attraverso lo studio dell'accumulo e delle caratteristiche delle anfore si può ricostruire la storia economica della città tra la Tarda Repubblica e l'Impero.

Giulio Sabbatini

image designer
Laura
parrucchiere
Piazza S. Maria Liberatrice, 7
00153 Roma
Tel. 06.5755496 - Cell. 331.5011980
in-laura@libero.it

NASINI CARNI
NASINI CARNI
carni scelte di qualità certificate
Piazza Testaccio, 1/2 - Roma
Tel. 06 5782272
Via di M. Saponara, 32 - Acilia
Tel. 06 52169550
Via Cesare Laurenti, 7 - Ostia
Tel. 06 5662667
Via del Trullo, 285 - Roma
Tel. 06 6532393
Viale Vicopisano, 1/3 - Roma
Tel. 06 55267225

Se siete interessati a far conoscere la vostra attività attraverso un inserto pubblicitario su questo giornale scrivete a: ***info@testacciointesta.it*** *e verrete contattati*

TESTACCIO CAMPUS DE NOANTRI

Roma, centro del Mediterraneo (*tra le terre nuove*) ha giocato nei secoli e gioca in questo "*mare nostrum*" un ruolo fondamentale da oltre duemila anni.

Lo testimoniano il *monte dei cocci di Testaccio*, costruito con i residui delle anfore all'80% di derivazione betica (Andalusia, regione all'estremo sud della attuale Spagna). Lo testimonia *Cordova* (Andalusia), che da i natali nel 4 a.C. a *Seneca*, filosofo e insegnante di Nerone. Lo testimonia *Italica* a 7 km dall'attuale *Siviglia* (Andalusia) che da i natali a *Traiano* nel 53 d.C. e ad *Adriano* nel 76 d.C.

Siviglia, il 10 Giugno 1831, da i natali a *Silverio Franconetti y Aguilar*. Il padre *Nicola* nato a Roma era a capo delle "*Guardias Walonas*" vaticane mentre la madre Maria de la Conception Aguilar apparteneva ad una delle famiglie più conosciute del suo paese andaluso. Silverio Franconetti è il *creatore* del *genere Flamenco* , antica tradizione tutta mediterranea come dichiarato in diverse pubblicazioni sul finire del 1800, dall'illustre accademico docente dell'università di Siviglia *Antonio Machado y Alvarez Demofilo* e successivamente dal poeta *Federico Garcia Lorca* nel "*poema del cante jondo*" .

I corsi e ricorsi storici che vedono personalità e popoli susseguirsi in questo mediterraneo scenario, testimoniano l'antico stretto rapporto tra la cultura romana e quella andalusa frutto delle comuni radici basate sull'idioma *neolatino*, sulle similari scelte *enogastronomiche* , così come su quelle musicali con il canto popolare e la *chitarra* strumento principe, e non ultima con l'identica cattolica romana religione ufficiale.

Il Flamenco, arte multidisciplinare (canto, danza, musica, poesia…) antica tradizione tutta mediterranea oggi è finalmente riconosciuto dall'*UNESCO* patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

L'associazione culturale Mediterraneo centro Silverio Franconetti Roma, consapevole di questo legame, opera da oltre 35 anni nella divulgazione artistico-culturale di questo genere, formando artisti, cantanti e musicisti provenienti anche da altre tradizioni musicali ed etnomusicologiche: classica, jazz, folk, romano, napoletano, salentino, latino, cubano…

In collaborazione con il *Distretto Culturale del Centro Storico I Municipio* promosso dall'*Assessorato alla Cultura e Turismo* stiamo organizzando concerti, spettacoli ed eventi con l'auspicio di ottenere uno spazio dove poter trasmettere (in modo particolare alle giovanissime leve) quanto appreso ed editato con metodi musicali in oltre 35 anni di nostra attività professionale come insegnanti, artisti e divulgatori didattici.

Proponiamo quindi dei *corsi indivuali e collettivi Flamenco* con lezioni di chitarra, tecnica delle palmas, razionale teorico e solfeggio ritmico, laboratori musicali "el compas" propedeutica al "cante y baile", ascolti discografici guidati, cenni storici e filosofici.

Ci facciamo promotori per la realizzazione di una *Casa del Flamenco a Roma* identificando nell'*ex-Mattatoio* lo spazio ideale (storico "campo di radiazione" romano-andaluso con cavalli e buona qualità dell'aria) da noi scelto già dal 1981 con il sostegno degli Assessorati Comunali per dare nuova vitalità e *Dominio Pubblico* a questa vasta area dismessa nel 1975.

Siete tutti invitati mercoledì 24 giugno e venerdì 24 e sabato 25 luglio 2015, alle ore 21,00 presso la sala convegni della Città dell'Altra Economia (ex-Mattatoio) in largo Dino Frisullo,1 Testaccio Roma all'*incontro-happening* con musicisti, artisti e poeti, per dare sostegno e firmare la petizione popolare per la costituzione di una *Casa del Flamenco a Roma*. Ci facciamo promotori di questa iniziativa responsabili del dovere culturale che abbiamo come musisti e artisti cittadini romani e italiani nei contronti della città di Roma, in estremo ritardo se paragonata da questo punto di vista alle atre capitali europee e mondiali.

Per il *Distretto Culturale del I Municipio* e per i suoi operatori, tra cui noi, l'*Expo* in corso ed il prossimo *Giubileo* possono essere delle occasioni concrete di promozione e produzione delle attività culturali del territorio. Tra i suoi diversi obiettivi c'è anche la valorizzazione dell'eccellenza del made in italy.

Sarebbe cosa eccellente per l'Italia e per la nostra città costituire a Roma (che ha dato i natali al "*re dei cantanti*" e *creatore del genere Flamenco, Silverio Franconetti y Aguilar*) una Casa del Flamenco come significativo momento per la rinascita di un Bene Comune della Capitale e del suo XX rione, definito dalla Soprindendenza speciale per i Beni Archeologici di Roma, *"Museo diffuso del rione Testaccio"*.

Ciro Biasutto
presidente dell'a. c. Mediterraneo
Centro Flamenco Silverio Franconetti
per informazioni: Ciro Biasutto
cell. 3478194472
e-mail: cirobiasutto@libero.it

CUCINA E RIMEDI...

Carissime/i,

chissà mai se qualcuno di voi ha provato una delle ricette da me presentate? Non avendo ricevuto riscontri in tal senso, continuo imperterrita a proporvi piccoli suggerimenti che, a me per prima, sono risultati particolarmente preziosi in cucina.

Ovviamente sempre con la speranza di sorprendervi!

Questa volta il passepartout da tenere pronto in frigo, non è altro che un bel contenitore di melanzane. La sorpresa non c'è stata, penserete, ma aspettate... quelle che voglio proporvi sono ancora una volta delle sfiziosità di sicuro effetto.

Iniziamo con il tagliare le melanzane nel senso della lunghezza in fette di mezzo cm. senza togliere la buccia che, notoriamente, contiene molte proprietà.

Disponetele, quindi, su fogli di carta alluminio o di carta forno opportunamente unti con un filo d'olio e.v.o. (a proposito della carta forno ricordatevi di bagnarla e strizzarla prima di stenderla!) e passatele in forno caldo finché non si saranno dorate da ambo i lati.

Ed ora, con questo elemento base, partiamo con la ricetta di un piccolo antipastostuzzichino, ottimo per un antipasto, in-somma... un vero finger food! appetizer!

Involtini di melanzane

Preparate in una ciotola un impasto di pane grattugiato, pecorino, tonno sott'olio, prezzemolo e giusto una punta d'aglio.

Ponete le fette di melanzane sull'impasto avendo cura di metterne un pochino al centro della fetta ed avvolgetele a mo' di involtino che andrete poi a chiudere con uno stecchino.

Passateli quindi al forno opportunamente dopo averli oliati e salateli (poco perché c'è già il pecorino!).

Potreste, in alternativa, infilarne tre o quattro in uno spiedino di legno sarà più semplice e veloce al momento di girarli nella teglia una volta cotti sa un lato.

Proseguiamo con un primo un piatto di indiscutibile effetto riuscita e bontà squisitezza.

Involtini di pasta alla liparota

Preparate un sugo utilizzando alcune fette di melanzane che, dopo aver tagliato a striscioline, andrete a soffriggere in una padella con dell'olio e.v.o.

Aggiungete quindi uno spicchio d'aglio, salsa di pomodoro, qualche oliva denocciolata.

Lessate al dente la pasta (preferibilmente "zita" o "strozzapreti" o comunque formati di pasta lunghi 6/7 cm) passatela velocemente nel sugo e fatela raffreddare.

In ciascuna fetta di melanzana mettete ordinatamente la pasta con il suo condimento, volendo anche qualche pezzetto di mozzarella o ricotta salata e formate degli involtini, passateli infine al forno con un po' di sugo che avrete prima accantonato ed al momento di servirli ancora una bella "spolverata" di parmigiano, ricotta salata o provola affumicata.

Sentirete che sapore e l'indubbio gradimento di vostri commensali.

Concludiamo con un secondo appetitoso.

Cordon Bleu di melanzane

Prendete due fette di melanzane e riempitele, farcitele a piacimento con del formaggio e prosciutto cotto, oppure mozzarella ed acciughe od ancora mozzarella pomodoro e basilico.

Pressatele un pochino passandole nell'uovo e nel pane grattugiato.

Cuocetele in forno caldo.

I tempi di preparazione e cottura dei nostri piatti, in cui oltretutto occorrerà un minore quantitativo di olio, saranno "facilitati" dal fatto che le nostre melanzane sono state precedentemente passate in forno.

Trucchi e suggerimenti che senz'altro molte di voi conosceranno ma che ritengo torneranno utili a molte altre!

Alla prossima e, nell'attesa, sempre buon appetito!

Gabriella Giulioli

PER I LETTORI

Questo giornale è nato da un'idea venuta ad alcuni testaccini doc.

Nato con la voglia di far partecipare, qualunque sia il credo politico, la religione ecc., tutti quelli che hanno a cuore il nostro Rione.

Gli argomenti di maggior eco riguardano la pulizia delle strade, il traffico, le buche dove quotidianamente si rischia di cadere e tutto ciò che possiamo pensare per migliorare la nostra vita rionale.

Non siamo legati a partiti politici, sicuramente ci accuseranno di favorire questo o quello, ma abbiamo aperto le pagine a tutti i politici del rione che scriveranno, se vorranno, con il proprio nome come cittadini comuni quali essi sono.

Gli articoli, non essendo noi giudici, verranno pubblicati sempre in virtù dell'educazione con cui sono scritti.

Ogni articolo avrà, come per tutte le cose, pro e contro, perciò vi invitiamo a controbattere quando non siete d'accordo, verrete presi in considerazione e vedrete pubblicata la vostra risposta.

Abbiamo, come scritto in prima pagina, un sito, una pagina facebook, un indirizzo mail a cui inviare le problematiche che pensate riguardino tutti.

Dateci una mano per fare un giornale più ricco ed interessante.

La redazione di TestaccioinTesta

PENSIERINO SULL'EDICOLA

Sta benedetta edicola testaccina, che per i testaccini ha un'importanza storica, sentimentale attorno ad essa ruotano come minimo un paio di generazioni, socchiudiamo gli occhi e viaggiamo mentalmente nel nostro ieri e rivediamo la ressa attorno alla struttura ove la calca di regazzini cercava affannosamente la famosa figurina che permetteva il completamento della squadra del cuore, venivano attivati scambi, contrattazioni, un fermento che regalava emozioni e delusioni battute cattivelle ma non troppo elogiando e riconoscendo in se stessi a scapito di altri la realizzazione del grande "affare" concluso.

Oltre all'aspetto fresco e sbarazzino che

le figurine regalavano ai piccoli testaccini non tralasciamo assolutamente l'aspetto serioso, partecipativo degli adulti che spalla a spalla e con il naso leggermente all'insù instauravano una schietta e molto critica "tribuna politica" durante la lettura dei titoli di prima pagina dei quotidiani appesi in bella vista alla mercé del pubblico più o meno pagante. Ora, ad oggi, 2015,vedere "sto pezzo de storia rionale" appoggiato, claudicante, messo all'angoletto come stesse in punizione, sinceramente e lo dico con il cuore in mano, mi sembra di mancare di rispetto e di offendere in malo modo un personaggio di spicco nella storia di Testaccio: Richetto, un testaccino doc indimenticabile per la sua generosità e simpatia a 360°.

Il rione desidera e pretende che Richetto, vestito come la regola ora pretende, torni "ieri" al suo posto, anche per il fatto che piazza Testaccio senza "Richetto" è una piazza incompleta come se avesse una "z" sola... suona male.

Fausto Santini

SENSO CIVICO

È definito *senso civico* la coscienza che il cittadino ha dei propri doveri e, quindi, delle proprie responsabilità nei confronti della collettività, ovvero l'atteggiamento di fiducia negli altri, orientato a cooperare per il miglioramento della società in cui si convive.

La storia dell'educazione civica, intesa come "educazione dei cittadini", risale alle prime teorie formulate in proposito da Platone nell'antica Grecia e da Confucio in Cina, tese in entrambi i casi ad elaborare i concetti di diritto e di giustizia da attuare nella vita pubblica per il raggiungimento del cosiddetto bene comune.

Se volessimo, poi, calare nella realtà della vita quotidiana il concetto di educazione dei cittadini, non potremmo proprio fare a meno di soffermarci a fare alcune riflessioni.

Tra i più banali ma altrettanto significativi indicatori dello scarso livello di *senso civico* in una comunità, è doveroso menzionare le strade contaminate dai rifiuti lasciati/gettati in terra, o ancora dagli escrementi dei cani che insudiciano i marciapiedi già ingombrati da imballaggi di merce scaricata nei vari esercizi commerciali. Tutto questo compromette, in maniera evidente, la normale viabilità.

La stessa viabilità, è duramente messa alla prova dall'inosservanza delle più banali regole del codice stradale, con macchine parcheggiate sulle strisce pedonali, o ancora in doppia fila, o addirittura nei passaggi riservati ai portatori di handicap e alle carrozzine per bambini.

Un altro indicatore, ultimo solo per ordine ma non per rilevanza, è quello inerente agli atti di vandalismo che riguardano il deturpamento e imbrattamento dei beni pubblici e privati come gli arredi nei parchi, come i muri dei palazzi e le serrande degli esercizi commerciali, etc.

È possibile, a parer vostro, non giudicare tutto quanto appena descritto come assoluta mancanza di "educazione dei cittadini", come assoluta assenza di tutela dell'anzidetto bene comune?

E Testaccio come si pone con riferimento a questo?

Purtroppo il nostro Rione non è per nulla immune dalla mancanza del *senso civico* anzi, quasi sicuramente, con il vostro aiuto potremmo elencare e segnalare ancora tanti esempi.

Allora cari amici Testaccini, rimbocchiamoci le maniche! Non lamentiamoci solo del malfunzionamento delle cose che ci circondano, piuttosto cerchiamo di avere una parte attiva nella cooperazione per il miglioramento del nostro Rione, magari ricordandolo anche quelle persone che a volte "sbadatamente" se ne dimenticano.

Perché essere dotati di *senso civico,* anche sinonimo di progresso, significa appunto sentirsi parte vitale di una comunità e permette di contribuire, ognuno secondo le proprie capacità, al suo benessere; di condividerne speranze, sforzi e successi.

Vuol dire, ancora, riconoscere di quella comunità, i pregi, correggerne i difetti, accettarne le diversità, inevitabili ma anche arricchenti; vuole dire sapere come osservare le regole per farle rispettare di conseguenza, creando un vantaggio per tutta la comunità.

È un anello infinito che non si spezza o meglio non dovrebbe mai spezzarsi.

Valentina ed *Aldo Bramati*

TestaccioinTesta
ANNO 1 - N. 3
giugno/luglio 2015

Sede legale: Via Galileo Ferraris 19 - 00153 Roma

Segreteria: Cantieri Rubattino - Via Rubattino 1 - 00153 Roma - 06 5748260

Presidente: Marzio Ciaralli

Grafica e impaginazione: Franco Bottoni Studio - bottoni@imgbase.com

Redazione: Aldo Bramati, Rosalia Caruana, Armando Fulli, Gabriella Giulioli, Cesare Sagrestani, Fausto Santini

Ha collaborato: Mario Marrama (Socio Onorario), Valentina Bramati, Giulio Sabbatini, Lucia Micheli

Stampato in proprio

Tutto il materiale pervenuto sarà considerato a scopo gratuito e non sarà restituito anche se non pubblicato. Le foto e gli articoli forniti saranno considerati in forma gratuita e liberi da privacy

Con questo numero si chiude il primo trimestre del nostro giornale. Vi diamo appuntamento a settembre con il nuovo numero. Auguri e buone ferie a tutti